



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

ILVA; IL COMMENTO DI ROCCO PALOMBELLA, SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM IN RELAZIONE ALL'AUDIZIONE DEI SINDACATI IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Dalle agenzie di stampa (Corriere di Taranto)

Audizione questa mattina di Cgil, Cisl e Uil confederali e dei sindacati di categoria metalmeccanici in Commissione Attività produttive della Camera dei deputati. Di fronte ai componenti la commissione i sindacati hanno posto a gran voce la richiesta di maggiori garanzie nel processo di vendita dell'ILVA a poche settimane dalla chiusura delle procedure e in vista della presentazione dei piani industriali. "Vengono a Taranto per acquisire il siderurgico di Taranto o per acquisire solo le quote produttive di Taranto che valgono ben 11 milioni di tonnellate installate?". È la domanda che si fa il segretario della Uilm Rocco Palombella avanzando i propri dubbi sui veri motivi di interesse del colosso anglo-indiano ArcelorMittal, in cordata con il gruppo Marcegaglia per l'acquisizione dell'Ilva, durante l'audizione in commissione industria alla Camera. "Al colosso mondiale potrebbero interessare solo le quote di produzione di acciaio di Taranto e spostarle su altri siti" ha detto Palombella rispondendo alle domande dei deputati. "L'acciaio prodotto con forni elettrici serve solo una nicchia e non ha le qualità fisico-chimiche dell'acciaio prodotto col ciclo integrale usato in Italia solo a Taranto. Non solo: l'acciaio da ciclo integrale non soffre il problema di sovraccapacità. Se Taranto producesse oggi, nonostante crisi, avrebbe la fila dei clienti e non avrebbe paura dei cinesi". "Per questo diciamo no a soluzioni tampone con l'uso di forni elettrici. La cosa peggiore – ha insistito Palombella – sarebbe fare dei forni elettrici perché non ci sono i soldi per ambientalizzarli i due alti forni fermi tra cui l'Afo 5, il più grande d'Europa". Palombella ha poi sottolineato che, una volta risanato il siderurgico di Taranto "con 8 milioni di produzione di acciaio da ciclo integrale Taranto produrrà ricchezza per il paese e per Taranto, non inquinerà e parteciperà alla crescita di Pil".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 10 maggio 2016